I numeri

81mila

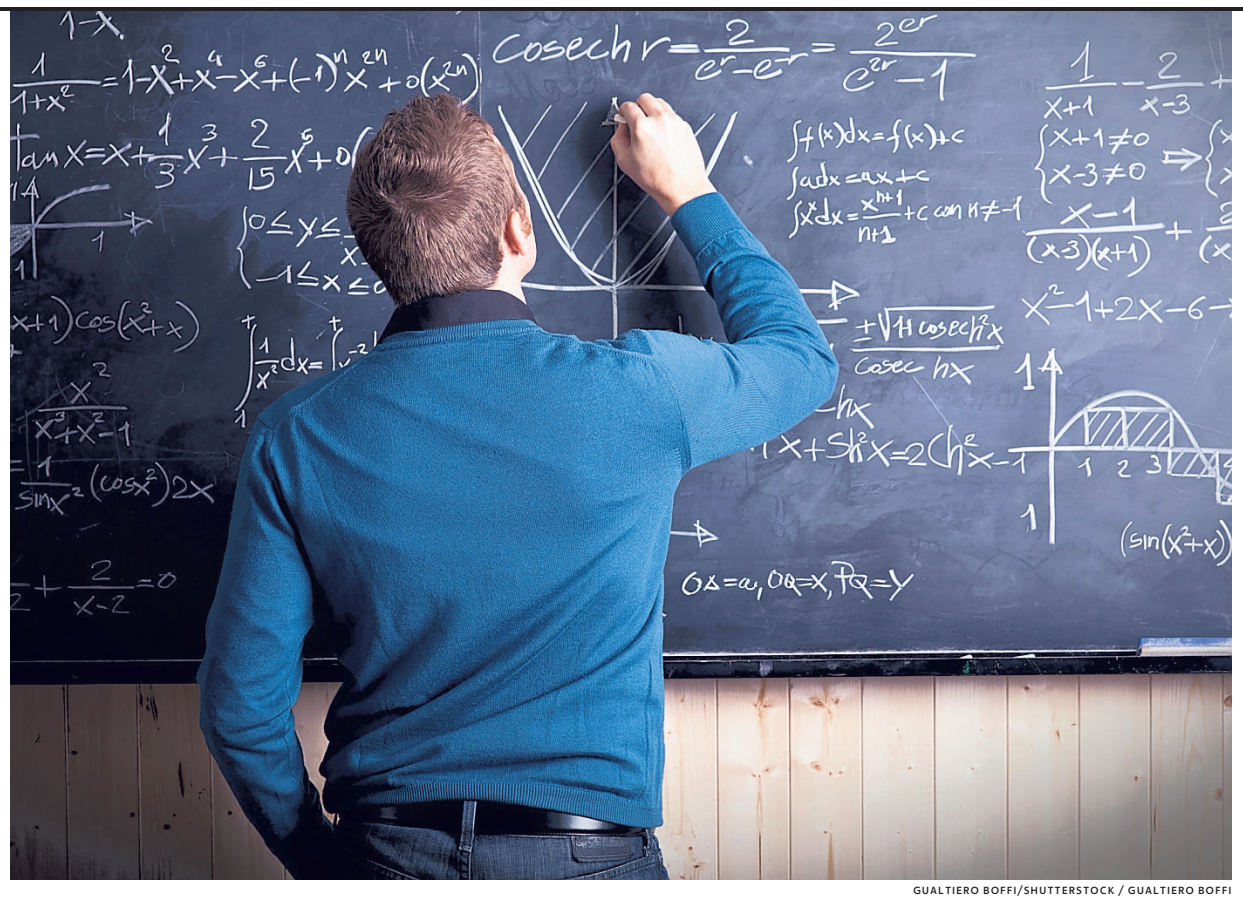
I posti liberi
È il numero delle cattedre in attesa di un professore tra medie e superiori

780mila

Gli insegnanti in Italia
Il corpo dei docenti nel nostro Paese sfiora le 800mila unità, compresi i precari

240 mila

I precari previsti
Secondo i sindacati saranno tra i 200 e 240mila i precari che andranno in cattedra



GUALTIERO BOFFI/SHUTTERSTOCK / GUALTIERO BOFFI

IL CASO

Scuola al via senza 30mila prof "Buchi in matematica e italiano"

di **Salvo Intravaia**

La macchina del reclutamento per il prossimo anno scolastico si è messa in movimento. Ma già arranca. Non si trovano docenti di Matematica e Italiano alla scuola media. E professionisti che insegnino alle superiori. Dopo i trasferimenti e i pensionamenti, gli uffici periferici del ministero dell'Istruzione e del merito stanno mettendo a punto le operazioni per assegnare le cattedre vacanti. Quest'anno, a fronte di oltre 81mila posti liberi, viale Trastevere ha autorizzato meno di 51mila assunzioni: il 62% dei buchi d'organico esistenti. E oltre 30mila cattedre non verranno assegnate, quasi 4 su dieci. Con i sindacati che stimano anche per il 2023-24 tra i 200 e 240mila precari su un corpo docenti di circa 780mila in tutto il Paese.

La regione dove la differenza tra cattedre libere e assunzioni accordate è la Lombardia, che da anni soffre di una carenza ormai strutturale di insegnanti qualificati: abilitati o specializzati su sostegno. Nella regione più grande del Paese, oltre metà delle cattedre (il 52%) resterà senza un docente titolare: oltre 12mila delle 24mila disponibili. Una carenza che si manifesta soprattutto nella secondaria di primo e secondo grado e sul sostegno dove sono oltre 27mila i posti liberi, 9mila solo in Lombardia. Per Massimiliano De Conca, della Flc Cgil lombarda «quello del docente non è più un mestiere attrattivo né economicamente né socialmente. Un docente del superiore arriva a mille e 800 euro quasi a fine carriera. Un ingegnere arriva a quelle cifre parecchio prima». E c'è poi anche quella che De Conca definisce «schizofrenia del sistema di reclutamento». Per essere immessi in ruolo occorre essere inseriti in una delle graduatorie provinciali ad esaurimento, le Gae. Oppure avere superato uno degli ultimi concorsi ordinari o straordinari ed essere in graduatoria. Ma le Gae di media e superiore sono ormai (quasi) dappertutto vuote. Mentre le liste dei concorsi hanno già dato il loro contributo e occorre attendere che si concludano le selezioni in corso. Ad oggi, in Sicilia mancano all'appello 82 professori di Italiano e 42 di Matematica e Scienze alla media. E ancora: 37 di strumento musicale e 60 di Inglese e Francese. Salendo verso Nord, la situazione si aggrava. Nel Lazio un posto su tre non verrà assegnato: 5mila assunzioni per 7.771 posti liberi. Quasi 300 le cattedre da coprire di Italiano e 579 di Matematica alla media. Numeri che, in attesa degli ultimi concorsi riservati, in Lombardia salgono vertiginosamente a 1.870 per Italiano e 1.132 per Matematica.

Discorso simile al superiore dove il reclutamento di insegnanti di Matematica e Fisica o di ingegneri che si dedichino all'insegnamento di Elettronica, Meccanica e Informatica diventa un rompicapo in ogni angolo del Paese. Sono oltre 700 i prof di Matematica e fisica che mancano in Lombardia e oltre 140 in Sicilia. Più di 140 gli ingegneri e gli informatici che attendono gli istituti tecnici e i professionali siciliani e oltre 470 quelli attesi dalle scuole lombarde. E la situazione del sostegno, con 27mila cattedre e oltre 100mila in deroga da riempire, è in divenire.

Sembra che l'invio in classe di supplenti anche senza titolo di specializzazione sia inevitabile. Per tamponare la situazione sono partiti alcuni concorsi riservati. È stata autorizzata nel 2020 la call veloce che consente a quanti sono inseriti nelle liste provinciali dei precari storici o nelle graduatorie regionali dei concorsi di farsi assumere in un'altra regione. E, solo per il sostegno, di assumere dalla prima fascia delle graduatorie provinciali dei supplenti: le Gps. Salvo sottoporre questi supplenti a un corso e a un esame finale per il ruolo. Le 30mila cattedre che non verranno assegnate saranno messe in palio dal governo per il nuovo reclutamento contenuto nel Pnrr. Ma potrebbe passare anche più di un anno prima che si vedano i primi risultati. Mentre Dirigenti-Scuola apre un altro fronte: mancano all'appello 250 dirigenti scolastici: «Il ministero deve immediatamente attivarsi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal ministero 51mila assunzioni. Metà posti in Lombardia senza il titolare

I vecchi docenti vanno in pensione ma non si trova chi li sostituisca Alle medie vuoti nelle materie umanistiche

Traspirazione eccessiva?

La soluzione è TraspireX™, l'antitraspirante roll-on.

✓ Efficace a lungo sin dalla prima applicazione
✓ Controlla la sudorazione eccessiva ed elimina i cattivi odori
✓ Si assorbe subito e non macchia i vestiti
✓ Formula Unisex senza profumo, in versione **Classic** e **Pelli Delicate senza alcool**

Prova TraspireX™ e la traspirazione non sarà più un problema!

DERMATOLOGICAMENTE TESTATO

OFFERTA 9,90€ ~~12,90€~~

In farmacia, parafarmacia e nei negozi specializzati

TraspireX™

traspirex.it L'antitraspirante

Il progettista

"Io, ingegnere ho preferito la Lamborghini alla cattedra"

«La strada per l'insegnamento è troppo tortuosa e, nonostante la fatica di anni e anni di lavoro, lo stipendio è sempre lo stesso». Giuseppe Napoli, 28 anni, è un giovane ingegnere meccanico di cui la scuola avrebbe tanto bisogno. Ma che ha deciso di dedicarsi ad altro e finora non ha preso in considerazione l'ipotesi di insegnare.

Napoli, quando si è laureato?
«Nel 2018 ho conseguito la laurea magistrale a Palermo. Subito dopo mi sono dedicato all'abilitazione alla professione e quindi ho inviato il mio curriculum a diverse aziende in Italia a all'estero».

La scuola ha bisogno di figure come la sua. Come mai non ha tentato la via dell'insegnamento?
«Non ho preso in considerazione in quel momento storico questa possibilità, volevo capire quale poteva essere il mio potenziale come ingegnere meccanico all'interno di aziende di un certo tipo».

Giuseppe Napoli, 28 anni

Di cosa si occupa?
«A novembre del 2019 mi hanno proposto un primo lavoro: responsabile junior in Fca nel settore delle sospensioni dei motori sia termici sia elettrici. Poi, sono passato in Lamborghini come consulente dei materiali compositi. Materiali utilizzati nelle auto da corsa come Ferrari, Lamborghini, Porsche».

Non ha valutato mai l'ipotesi di insegnare a scuola?
«Sì, ma è tutto troppo complicato".

In che senso?
«Dal punto di vista economico sarebbe un passo indietro notevole. Dopo appena quattro anni, riesco a guadagnare anche 2.400-2.600 euro al mese. Nella scuola, e lo vedo con mio zio che insegna, noto che nonostante la fatica lo stipendio aumenta lentamente e la figura del docente viene ormai offesa facilmente dal primo ragazzino che vuole fare lo spiritoso con i compagni. E per finire mi sembra che la strada per accedere alla cattedra in maniera stabile sia troppo lunga: precariato, abilitazione all'insegnamento, concorso. Mi sembra quasi un terno al Lotto. Nel settore privato è tutto molto più rapido: colloquio e assunzione».

Nessun ripensamento?
«Un piccolo pensiero all'insegnamento l'ho fatto per avere la possibilità di rientrare a lavorare in Sicilia, tornare dai miei affetti e dagli amici. Potrei avere anche più tempo libero e svolgere la libera professione come consulente. Ma per il momento mi piace il lavoro che faccio e vorrei crescere professionalmente».

— **s. i.**

VkVSIyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjMTRjMmVjNWItMTIyNS00ZjUwLThkYjktZTk1OTczMTk3MjBjIyMjMjAyMy0wNy0xOFQwODozMjowNCMjI1ZFUg==